

Cormo: intervista a Giorgio Montorsi, resp. ass. qualità e ambiente.

Cormo di San Martino in Rio (RE), conta 310 addetti, fatturato di 89,5 miliardi e produce serramenti in legno. Dopo aver ottenuto la certificazione della qualità secondo ISO 9002, ha raggiunto un ulteriore traguardo: la certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la norma ISO 14001.

Quali sono state le ragioni che vi hanno spinto ad imboccare la strada dello "sviluppo sostenibile", che si realizza attraverso processi e prodotti compatibili con l'uomo e con l'ambiente? «Il perseguimento di strategie imprenditoriali in linea con i principi dello "sviluppo sostenibile" è prioritario. I vincoli normativi, comunitari e nazionali, sono sempre più rigidi e, quindi, le esigenze di interventi specifici per la tutela del territorio e delle risorse aumentano», spiega Montorsi. «Ecco dunque che una politica ambientale è imprescindibile, sia per prevenire episodi che potrebbero coinvolgere l'azienda, sia per la razionalizzazione e semplificazione del processo industriale».

Implementare un Sistema di Gestione Ambientale è complicato? «La difficoltà principale è quella di radicare una sensibilità ambientale. Un'azienda che dispone di un sistema qualità certificato è in grado di affrontare meglio queste difficoltà, proprio perché ha già gestito sostanziali modifiche all'originaria impostazione organizzativa e culturale».

E adesso quali vantaggi attendete dalla certificazione ambientale? «Anzitutto, la riduzione delle emergenze da gestire e dei relativi costi, la riduzione dei rischi e delle responsabilità ambientali, la contrazione dei consumi energetici e delle materie prime. Inoltre, una maggiore garanzia per i soci ed un miglioramento dei rapporti con le autorità e con la popolazione adiacente la fabbrica. Ma anche la possibilità di "autodefinire" i controlli, rafforzare l'immagine e la competitività commerciale dell'azienda. Infine, contiamo di ridurre i tempi d'attesa per autorizzazioni e licenze».

Cosa significa adeguarsi alla normativa ISO 14001? «Significa cercare di ragionare e di operare con l'obiettivo di sottostare, sempre, ai limiti imposti dalle leggi o dai regolamenti interni».

Nel nostro Paese, nel settore legno-arredo, la certificazione ambientale è poco diffusa. Qual è la sua opinione? «È scarsamente diffusa perché è poco valorizzata dalle istituzioni pubbliche. Il marchio è ancora poco sfruttabile in termini commerciali, a differenza di quanto avviene nel settore alimentare con i prodotti biologici. Inoltre, sussistono condizioni differenti da regione a regione: sono diversi l'attenzione, i controlli e i limiti imposti alle imprese dalle autorità locali competenti in materia ambientale. Infine, considerando che la certificazione ambientale si adatta meglio alle aziende di dimensioni medio-grandi, è facile comprendere le difficoltà di un settore come il nostro, caratterizzato dalla presenza di Pmi».

I costi della certificazione: un tasto dolente? «Per un'azienda che ha già un sistema qualità e una gestione di rifiuti e sicurezza ottemperante alla normativa cogente, dotarsi di un sistema di gestione ambientale comporta un investimento di risorse molto inferiore rispetto a quello iniziale. L'implementazione del sistema di gestione ambientale costa circa un decimo di quella del sistema qualità».